

Palestina in immagini: dicembre 2025

ei electronicintifada.net/content/palestine-pictures-december-2025/51156

10 gennaio 2026



Uwais Hammam, 18 anni, del villaggio di Khirbet Bani Harith, è ricoverato presso il Palestine Medical Complex nella città di Ramallah, in Cisgiordania, dopo essere stato rapito e aggredito da coloni e soldati, che gli hanno riportato gravi ferite, il 6 dicembre. Durante l'aggressione, gli è stata puntata una pistola vicino all'orecchio e gli è stato detto che sarebbe morto.

Faiz Abu Rmeleh ActiveStills

Tra il 3 e il 29 dicembre, le forze israeliane hanno ucciso 50 persone nella Striscia di Gaza occupata e ne hanno ferite almeno altre 224, nonostante la dichiarazione di un cessate il fuoco in ottobre.

Tra loro c'era il fotoreporter Mahmoud Wadi, 34 anni, ucciso da un missile lanciato da un drone mentre stava filmando con un drone a Khan Younis il 2 dicembre. Un altro giornalista che lavorava per Al Jazeera è rimasto ferito nell'attacco, secondo quanto riportato . il Centro palestinese per i diritti umani.

Al 31 dicembre, il totale cumulativo delle persone uccise a Gaza dal 7 ottobre 2023 ammontava a 71.269, secondo il Ministero della Salute del territorio. Nello stesso periodo sono stati registrati altri 171.232 feriti.

Il numero totale dei decessi comprende 569 persone aggiunte retroattivamente tra il 5 e il 26 dicembre, dopo che i loro dati identificativi erano stati esaminati da un comitato del Ministero della Salute.

Il numero delle vittime include anche 414 persone uccise e 1.145 ferite a Gaza dopo l'inizio del cessate il fuoco, il 10 ottobre, al 29 dicembre. Il Ministero della Salute ha riferito che nello stesso periodo sono stati recuperati 680 corpi.



I palestinesi guardano le foto dei cadaveri nella speranza di identificare i familiari scomparsi dopo che 15 corpi sono stati consegnati dalle autorità israeliane, Khan Younis, Gaza meridionale, 1° dicembre 2025. La maggior parte dei corpi restituiti erano irriconoscibili.

Doaa Albaz ActiveStills

La Protezione Civile Palestinese a Gaza ha affermato all'inizio di dicembre ha riesumato quasi 50 corpi da fosse temporanee presso l'ospedale arabo Al Ahli e quasi 100 da fosse di fortuna presso l'ospedale Al-Shifa, entrambi nella città di Gaza. Ottanta dei resti riesumati sono stati

non identificato.

Il 15 dicembre, i soccorritori hanno recuperato i resti di circa 20 persone dal luogo in cui un edificio a più piani è stato bombardato nel dicembre 2023. Si ritiene che "circa 60 persone, tra cui 30 bambini, si trovassero al riparo" nell'edificio quando è stato colpito, secondo Reuters.

"Nel frattempo, le autorità di Gaza stanno ancora scavando per recuperare circa 9.000 corpi che, secondo le loro stime, sono rimasti sepolti sotto le macerie dei bombardamenti israeliani durante la guerra, ma non hanno i macchinari necessari per accelerare il lavoro", ha aggiunto Reuters, citando un portavoce dell'ufficio stampa del governo di Gaza.

Il 19 dicembre almeno cinque persone sono state uccise in un attacco israeliano contro una scuola utilizzata come rifugio per gli sfollati ad al-Tuffah, nella parte orientale di Gaza City, a ovest dell'area in cui sono ancora schierate le forze di terra israeliane.

Il Ministero della Salute di Gaza ha dichiarato che 19 persone sono morte a dicembre a causa del crollo di edifici danneggiati durante un temporale di bassa pressione. Sei bambini a Gaza sono morti a causa delle inondazioni o a causa dell'esposizione al freddo durante il mese, secondo quanto riportato . il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia UNICEF.

Secondo la Difesa civile palestinese, il 18 dicembre un bambino è stato ucciso da un ordigno inesplosivo nel campo profughi di Nuseirat, nella Striscia di Gaza centrale.

Julius Van Der Walt, un funzionario del Servizio di azione contro le mine delle Nazioni Unite a Gaza, ha affermato all'inizio di dicembre che c'era un livello di contaminazione "assolutamente immenso" nel territorio densamente popolato.

Van Der Walt ha affermato che le persone venivano ferite "semplicemente raccogliendo beni di prima necessità quotidianamente". In mancanza di alternative sicure, le famiglie "non hanno altra scelta" che rifugiarsi in aree probabilmente contaminate.



I membri della famiglia al-Ubeid ispezionano la loro terra a Khalet al-Hummus, vicino alla città di Yatta, in Cisgiordania, dopo che i coloni israeliani hanno abbattuto quasi 600 ulivi e viti, il 2 dicembre. La settimana precedente, i membri della famiglia erano stati attaccati dai coloni, che invadono la loro terra quotidianamente.

Omri Eran Vardi ActiveStills

Le forze israeliane sono state dispiegate in oltre il 50 per cento del territorio di Gaza e "oltre la 'linea gialla' che resta in gran parte non segnalata sul terreno", ha dichiarato a fine dicembre l'Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento degli affari umanitari.

Secondo l'OCHA, l'esercito israeliano ha continuato a far esplodere e radere al suolo case vicino o a est della linea gialla che delimita la presenza delle sue forze di terra durante tutto il mese di dicembre, mentre "l'accesso al mare rimane proibito". Quattro pescatori sarebbero stati [arrestati](#) dalle forze israeliane al largo [della costa di Khan Younis](#) il 14 dicembre.

Prima dell'ottobre 2023, un milione di persone – quasi la metà della popolazione di Gaza – viveva nelle aree di Gaza che ora sono sotto il controllo militare israeliano. Le immagini satellitari mostrano che l'esercito israeliano ha raso al suolo interi quartieri nelle aree sotto il suo controllo, nell'ambito di uno sforzo per "radere al suolo sistematicamente interi quartieri in tutta Gaza", ha riportato [Haaretz](#) durante il mese di [dicembre](#).

"L'accesso alle strutture e ai beni umanitari, alle infrastrutture pubbliche e ai terreni agricoli resta severamente limitato o proibito" nelle aree oltre la linea gialla, ha affermato l'OCHA.

Trentacinque strutture sanitarie si trovano a est della cosiddetta linea gialla, dove le forze di terra israeliane rimangono dispiegate, tra cui otto ospedali. Quattro dei sei ospedali precedentemente funzionanti nel governatorato di Gaza settentrionale sono attualmente inaccessibili.

L'ONU [ha affermato](#) nel mese di dicembre, i convogli umanitari "richiedono il coordinamento con le autorità israeliane da e per i valichi di frontiera e nelle vicinanze di altre aree in cui le forze israeliane rimangono dispiegate" a Gaza.

Circa 150 famiglie residenti ad al-Tuffah sono state sfollate con la forza dal quartiere "a seguito dell'intensificarsi delle attività militari e della ricezione di avvisi di evacuazione verbale", ha affermato l'OCHA. "Alcune famiglie sono rimaste nella zona a causa della mancanza di soluzioni di alloggio alternative".

Nel frattempo, centinaia di famiglie sono state evacuate dai rifugi lungo la costa a causa delle gravi tempeste e delle inondazioni verificatesi nel mese di dicembre.

[Secondo le stime](#), tra il 3 e il 9 dicembre sono stati registrati più di 16.400 spostamenti di persone. [OCHA](#). La stragrande maggioranza degli spostamenti si è verificata dal sud di Gaza verso il nord, con "condizioni di vita sovraffollate nei campi di sfollati di Khan Younis e la mancanza di accesso a materiali di ricovero adeguati" che hanno determinato questa tendenza.



Il nonno del fotografo Mahmoud Wadi piange la salma del nipote presso il complesso medico Nasser di Khan Younis, nella Striscia di Gaza meridionale, il 2 dicembre. Wadi è stato ucciso dall'esercito israeliano mentre azionava un drone per documentare la distruzione della città.

Doaa Albaaz ActiveStills

Secondo i dati del Ministero della Salute, tra luglio 2024 e il 28 novembre 2025 circa 1.100 pazienti sono morti a Gaza in attesa dell'evacuazione medica; tuttavia, questa cifra si basa esclusivamente sui decessi segnalati ed è probabilmente inferiore al numero reale.

Oltre 18.500 pazienti, tra cui circa 4.100 bambini, sono ancora in attesa di evacuazione medica a Gaza, [ha detto ai giornalisti](#) Rik Peeperkorn, rappresentante dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Cisgiordania e la Striscia di Gaza. a dicembre. Solo [260 pazienti e 800 accompagnatori](#) erano stati evacuati tra l'inizio del cessate il fuoco in ottobre e il 17 dicembre.

[Secondo quanto riportato da un comunicato](#), il maltempo ha allagato il pronto soccorso del Nasser Medical Complex, il più grande ospedale nel sud di Gaza, e ha reso necessario il trasferimento temporaneo dei [pazienti](#). OCHA. Diverse strutture mediche a Gaza sono state "colpite da forti piogge e inondazioni", interrompendo l'erogazione dei servizi sanitari, ha aggiunto l'OCHA.

Secondo l'OCHA, dal cessate il fuoco di ottobre sono stati istituiti o riaperti 55 punti di assistenza sanitaria, tra cui un ospedale da campo dell'International Medical Corps a Gaza City.

La Mezzaluna Rossa Palestinese ha riparato e ripreso le cure ai pazienti dell'ospedale Al-Quds, ha aggiunto l'ufficio delle Nazioni Unite.

La Mezzaluna Rossa ha aperto un ospedale riabilitativo a Khan Younis il 2 dicembre, mentre l'ospedale riabilitativo di Hamad ha riferito di aver "fornito protesi a più di 100 persone da marzo 2025", [ha affermato l'OCHA](#).

Tuttavia, solo la metà degli ospedali di Gaza e meno della metà dei centri di assistenza sanitaria primaria "sono attualmente parzialmente operativi e devono far fronte a carenze di attrezzature e forniture mediche essenziali", [ha affermato l'OCHA](#).

Secondo l'OCHA, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha "incontrato difficoltà" nel portare a Gaza attrezzature e componenti di laboratorio perché Israele classifica molti articoli come "a duplice uso".

La popolazione di Gaza, che conta oltre 2 milioni di persone, non dispone di un solo apparecchio per la risonanza magnetica (RM) funzionante. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per la Salute ha affermato che le forniture mediche devono ricevere un'approvazione generale e un ingresso rapido a Gaza.

L'UNICEF [ha affermato](#) che stava sostituendo "incubatrici, ventilatori e altre attrezzature salvavita" distrutte e che aveva fornito integratori a più di 45.000 donne incinte e in allattamento dall'inizio del cessate il fuoco.

Tess Ingram, portavoce del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, ha dichiarato il 9 dicembre che gli aiuti "devono essere integrati da beni commerciali che riforniscono i mercati locali di alimenti nutrienti in quantità sufficiente, in modo che i prezzi continuino a scendere".

"Questo cessate il fuoco dovrebbe offrire sicurezza alle famiglie, non ulteriori perdite", ha aggiunto Ingram. "Più di 70 bambini sono stati uccisi nelle otto settimane dall'inizio del cessate il fuoco. Gli attacchi in corso e le uccisioni di bambini devono cessare immediatamente".



Un uomo reagisce dopo che l'esercito israeliano ha distrutto due case ad al-Walaja, vicino alla città di Betlemme in Cisgiordania, il 2 dicembre. Le case, di proprietà di due fratelli e ospitavano 10 persone, tra cui otto bambini di età inferiore agli 8 anni, sono state rase al suolo con il pretesto che erano state costruite troppo vicino al muro di Israele.

Mosab Shawer ActiveStills

Il 1° dicembre, l'esercito israeliano ha fatto irruzione e vandalizzato gli uffici dell'Unione dei comitati per il lavoro agricolo nelle città occupate di Ramallah e Hebron.

Il raid contro il gruppo palestinese è stato l'ultimo di una campagna israeliana intensificata che prende di mira "la società civile palestinese e i difensori dei diritti umani, più di recente nel contesto della stagione della raccolta delle olive", ha affermato l'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani in Cisgiordania e Gaza .

L'UAWC è uno dei sei importanti gruppi della società civile palestinese etichettati come organizzazioni "terroristiche" dal governo israeliano nel 2021.

Le designazioni si basano sulla legge israeliana "che contiene definizioni vaghe e ampie di terrorismo e organizzazioni terroristiche, il che non solo rischia di compromettere, ma ha anche dimostrato di aver portato a ingiustificate restrizioni dei diritti umani", ha affermato l'ufficio delle Nazioni Unite. Non è stata fornita alcuna prova a sostegno delle accuse.

"L'attacco all'UAWC è avvenuto dopo settimane di molestie e incitamenti pubblici da parte di coloni israeliani e leader di gruppi di coloni, che citavano in particolare il lavoro dell'UAWC durante la stagione della raccolta delle olive", ha aggiunto l'ufficio delle Nazioni Unite.



Le forze israeliane demoliscono l'abitazione di Abdulkarim Snobar nel villaggio di Zawata, in Cisgiordania, vicino a Nablus, il 2 dicembre. La demolizione ha comportato l'uso di esplosivi, che hanno causato danni anche all'area circostante. Snobar era stato arrestato a luglio dopo essere riuscito a sfuggire alla cattura per cinque mesi, dopo essere stato accusato di coinvolgimento nell'installazione di esplosivi negli autobus di Bat Yam, vicino a Tel Aviv, a febbraio. La demolizione, un atto di punizione collettiva proibito dal diritto internazionale, ha lasciato la famiglia di Snobar, composta da sei persone, senza casa.

Wahaj Bani Moufleh ActiveStills

Il 1° dicembre, tre importanti gruppi palestinesi per i diritti umani – Al-Haq, Al Mezan e il Centro palestinese per i diritti umani – hanno espresso "grave preoccupazione per le continue molestie, intimidazioni, minacce e sanzioni dirette dagli Stati Uniti e da Israele" contro la Corte penale internazionale e i gruppi e gli individui che collaborano con il tribunale.

Gli Stati Uniti hanno sanzionato i tre gruppi palestinesi per aver preso parte alle indagini della corte sui cittadini israeliani "senza il consenso di Israele", salvaguardando e consolidando così "il regime di apartheid coloniale di insediamento di Israele e la sua occupazione illegale", hanno affermato i gruppi.

La dichiarazione dei gruppi palestinesi è stata rilasciata all'inizio dell'Assemblea degli Stati parti dello Statuto di Roma, il trattato che ha istituito la CPI, tenutasi all'Aja nella prima settimana di dicembre.

L'Assemblea degli Stati Parte dello Statuto di Roma non ha "reagito" alle sanzioni che colpiscono il suo operato, hanno aggiunto i gruppi palestinesi. Nel frattempo, gli Stati Uniti e Israele hanno partecipato all'Assemblea in qualità di Stati osservatori "nonostante i loro continui sforzi per indebolire il lavoro della Corte", hanno affermato i gruppi.

In una dichiarazione separata, Al-Haq [ha detto](#) che le sanzioni statunitensi "hanno avuto molteplici effetti negativi sulle nostre operazioni, sulla nostra capacità di continuare a rappresentare le vittime e documentare le violazioni dei diritti umani".

I conti bancari dell'organizzazione sono stati chiusi e il personale con cittadinanza statunitense è stato costretto a dimettersi. Le sanzioni hanno inoltre comportato una perdita di fondi e hanno messo a repentaglio la collaborazione con "partner con sede negli Stati Uniti... limitando in ultima analisi la loro libertà di parola".

YouTube, di proprietà di Google, ha chiuso gli account di Al-Haq "senza preavviso, eliminando definitivamente centinaia, se non migliaia, di video, documentari e testimonianze raccolte dalle vittime di crimini internazionali in Palestina".

Il servizio di newsletter via e-mail Mailchimp ha bloccato la distribuzione di Al-Haq a "migliaia di giornalisti e follower in tutto il mondo" senza preavviso, mentre Meta ha disabilitato la possibilità del gruppo di "utilizzare annunci e promozioni".

"Si tratta di attacchi all'intero movimento per i diritti umani a livello mondiale e di un tentativo di mettere a tacere le vittime del genocidio", ha affermato Al-Haq.

Anche diversi procuratori e giudici della Corte penale internazionale sono stati sanzionati dal governo degli Stati Uniti, così come Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla situazione dei diritti umani in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.



Uomini armati affiliati ad Hamas e alla Jihad Islamica consegnano un corpo recuperato da Beit Lahiya alla Croce Rossa prima che venga trasferito in Israele per accertare che i resti appartengano a uno dei prigionieri rimasti a Gaza, il 3 dicembre. Il giorno seguente, Israele ha confermato la consegna del corpo di un lavoratore thailandese ucciso il 7 ottobre 2023. Il corpo di un agente di polizia ucciso il 7 ottobre 2023 è l'unico prigioniero rimasto a non essere stato restituito da Gaza.

Immagini APA di Mekael Bhar

Circa 1,7 milioni di bambini sono tra i 3,3 milioni di persone che necessitano di assistenza in Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, e nella Striscia di Gaza, [ha affermato](#) il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia UNICEF. a [dicembre](#).

"Circa 132.000 bambini sono ancora a rischio di malnutrizione", ha aggiunto l'UNICEF, e più di 1 milione di bambini "necessitano di supporto psicosociale e 765.000 bambini hanno bisogno di accesso all'istruzione".

Secondo l'UNICEF, in Cisgiordania più di 150.000 bambini "incontrano ostacoli nell'accesso all'istruzione".

Quasi tutti a Gaza sono esposti a rischi per la salute pubblica a causa della distruzione delle infrastrutture idriche, igienico-sanitarie e di gestione dei rifiuti.

Nel frattempo, "nessun ospedale è pienamente operativo, mentre il 39% degli ospedali è parzialmente operativo", ha aggiunto l'UNICEF. Solo l'1% dei centri sanitari primari di Gaza è pienamente operativo, e circa un terzo è parzialmente operativo.

Tess Ingram, responsabile della comunicazione dell'UNICEF, [ha dichiarato ai giornalisti](#) il 9 dicembre che "il basso peso alla nascita è generalmente causato da una cattiva alimentazione materna, da un aumento dello stress materno e da un'assistenza prenatale limitata".

Oltre un terzo delle donne incinte sottoposte a screening dall'UNICEF e da altre organizzazioni tra luglio e settembre hanno ricevuto una diagnosi di malnutrizione acuta.

"Anche adesso continuiamo a curarli in gran numero", ha aggiunto Ingram.

"Questo modello è un grave avvertimento e probabilmente porterà alla nascita di bambini sottopeso a Gaza per i mesi a venire", ha affermato Ingram, sottolineando che "non c'era alcuna malnutrizione evidente in questo gruppo prima di ottobre 2023".



Mohammed al-Mubayyid, 12 anni, che ha perso una gamba in un attacco israeliano nel quartiere di al-Zaytoun a Gaza City, è stato fotografato il 3 dicembre. Il ragazzo ha riportato anche gravi fratture e ferite alla gamba e alla mano sinistra, e sta soffrendo per la perdita del padre e di altri familiari.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Le autorità israeliane [hanno fatto irruzione](#) la sede dell'UNRWA, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, a Gerusalemme Est l'8 dicembre.

Hanno sostituito la bandiera delle Nazioni Unite con una bandiera israeliana, [ha detto](#) Ramiz Alakbarov, inviato del segretario generale delle Nazioni Unite per [il Medio Oriente](#) il Consiglio di sicurezza più avanti nel mese.

Philippe Lazzarini, capo dell'UNRWA, ha avvertito che il raid israeliano costituisce "un precedente pericoloso in qualsiasi altro luogo in cui l'ONU è presente nel mondo".

Antonio Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite, ha affermato che il complesso dell'UNRWA "rimane una sede delle Nazioni Unite ed è inviolabile e immune da qualsiasi altra forma di interferenza".

Israele ha affermato di aver sequestrato il complesso dell'UNRWA a causa del mancato pagamento delle tasse sulla proprietà, ma l'agenzia delle Nazioni Unite, a cui Israele ha vietato di operare, ha negato di avere debiti.

Il 29 dicembre il parlamento israeliano ha approvato un [emendamento alle proposte di legge](#) approvate in precedenza nell'ottobre 2024 che iscrivevano l'UNRWA nella lista nera. La legge emendata priva l'agenzia dell'immunità diplomatica, esponendola potenzialmente "ad azioni legali nei tribunali israeliani", ha riportato *il New York Times*.

"Impedisce inoltre alle aziende israeliane di fornire acqua, elettricità o servizi finanziari alle istituzioni dell'UNRWA", aggiunge il documento. "La legge consentirà inoltre alle autorità israeliane di espropriare due uffici dell'UNRWA a Gerusalemme Est".

Guterres [condannato la mossa](#).



Una bambina piange l'uccisione di cinque membri della famiglia Abu Hussein, due dei quali erano bambini di 8 e 10 anni, durante il loro funerale al Nasser Medical Complex, a Khan Younis, nella Striscia di Gaza meridionale, il 4 dicembre. I cinque membri della famiglia sono stati uccisi e altri 32 sono rimasti feriti nei bombardamenti israeliani contro le tende che ospitavano gli sfollati nella zona di al-Mawasi, a ovest di Khan Younis.

Doaa Albaz ActiveStills

L'11 dicembre, Amnesty International ha pubblicato un [rapporto](#) di quasi 175 pagine esaminando quelli che ha descritto come "abusi da parte di Hamas e di altri gruppi armati palestinesi durante gli attacchi del 7 ottobre 2023", tra cui "crimini di guerra e crimini contro l'umanità".

Secondo Amnesty, che ha dichiarato di aver iniziato il suo studio subito dopo gli attacchi, "la stragrande maggioranza dei civili morti è stata uccisa da combattenti palestinesi e tutti coloro che erano trattenuti a Gaza sono stati trattenuti illegalmente come ostaggi". Mentre Hamas, il cui braccio armato ha guidato l'attacco, ha negato di aver preso di mira i civili, Amnesty ha scoperto che gli attacchi contro i civili erano "sia diffusi che sistematici".

Secondo Amnesty International, durante gli attacchi sono state uccise più di 1.200 persone, di cui più di 800 civili, tra cui almeno 36 bambini. Altre 4.000 persone sono rimaste ferite.

Oltre 375 persone sono state uccise in un attacco apparentemente non pianificato al festival musicale Nova: il numero più alto di vittime tra i luoghi degli attacchi.

Oltre 250 persone, tra civili e soldati, sono state rapite e portate con la forza a Gaza. Questa cifra include almeno 36 persone uccise il 7 ottobre 2023 e i cui corpi sono stati trattenuti a Gaza.

Quel giorno almeno 35 persone, non cittadine israeliane, furono rapite e portate a Gaza, sia vive che morte.

Tutti i bambini sequestrati il 7 ottobre 2023, tranne 36, sono stati successivamente rilasciati vivi, ad eccezione di Kfir Bibas, di 9 mesi, e Ariel Bibas, di 4 anni. Le autorità israeliane hanno affermato che le prove forensi hanno dimostrato che i fratelli sono stati uccisi dai loro rapitori un mese dopo il loro sequestro, "ma non hanno fornito alcuna prova a sostegno della loro affermazione", secondo Amnesty.

Al 4 dicembre 2025, 158 prigionieri viventi e 34 corpi di persone sequestrate il 7 ottobre 2023 sono stati rilasciati, la maggior parte in cambio di accordi che hanno garantito il rilascio di alcune delle migliaia di palestinesi detenuti da Israele. Il corpo di un prigioniero si trova ancora a Gaza alla fine di dicembre.

"Otto ostaggi vivi e 50 corpi sono stati salvati o recuperati grazie alle operazioni militari israeliane", secondo Amnesty. Centinaia di palestinesi sono stati uccisi dall'esercito israeliano durante le operazioni di salvataggio dei prigionieri di guerra a Gaza.

Tra coloro che si ritiene siano stati portati vivi a Gaza, 48 sono morti durante la prigione. Almeno sei sono stati uccisi dai loro rapitori, "mentre altri sono morti a seguito delle operazioni militari israeliane".

Ha aggiunto Amnesty.



Palestinesi celebrano la preghiera del venerdì tra le macerie della moschea Salah al-Din, distrutta dagli attacchi israeliani, ad al-Zaytoun, un quartiere di Gaza City, il 5 dicembre.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Nel suo rapporto del 7 ottobre 2023, Amnesty International ha affermato di aver "indagato in dettaglio sugli incidenti in cui sono morte circa 100 persone, confermate come civili o presumibilmente tali, concludendo che sono state uccise dai combattenti".

L'organizzazione per i diritti umani ha riconosciuto che alcuni civili israeliani sono stati uccisi involontariamente dalle forze israeliane o nell'ambito della Direttiva Annibale. Tuttavia, Amnesty International ha affermato di "aver esaminato e verificato le prove che i combattenti erano responsabili dell'uccisione della stragrande maggioranza dei civili rimasti uccisi negli attacchi documentati, incluso il fatto che l'esercito israeliano non era presente quando la maggior parte delle uccisioni è avvenuta".

Amnesty ha affermato di aver "identificato una serie di modelli" in base ai quali "i combattenti hanno preso di mira i civili nelle loro case, comprese le stanze di sicurezza, a volte incendiando le case, sia per uccidere che per cacciare gli abitanti". Ha anche scoperto che i combattenti "hanno aperto il fuoco in aree piene di civili e hanno preso di mira civili terrorizzati che cercavano di fuggire" e hanno ucciso civili nelle auto "sparandogli contro con le armi da fuoco o bruciandoli vivi".

Secondo Amnesty, alcune persone sono state uccise anche mentre cercavano di nascondersi o sono state uccise sommariamente dopo essere state rapite.

I gruppi per i diritti umani hanno affermato di non aver trovato "alcuna prova che Hamas o altri gruppi armati palestinesi abbiano dato ordine ai loro combattenti di commettere atti di violenza sessuale durante gli attacchi", ma hanno concluso che membri di Hamas o della sua ala militare "hanno commesso violenza sessuale contro gli ostaggi in cattività".

"Amnesty International non ha ritenuto di aver raccolto prove sufficienti per concludere definitivamente che il 7 ottobre 2023 sia stato commesso uno stupro, a differenza di un'aggressione sessuale in senso più ampio", ha affermato il gruppo, sottolineando la mancanza di documentazione sulla scena del crimine.

L'esercito israeliano stima che oltre 1.600 combattenti palestinesi siano stati uccisi e quasi 150 altri catturati durante gli attacchi. Le autorità israeliane affermano di avere almeno 200 palestinesi presumibilmente coinvolti negli attacchi del 7 ottobre 2023 o di averli tenuti in ostaggio, ma non hanno incriminato nessuno di loro, ha aggiunto Amnesty.

Centinaia di detenuti palestinesi di Gaza, trattenuti senza accusa né processo, "sono stati sottoposti a tortura e altri maltrattamenti, tra cui violenza sessuale, e sono tenuti in isolamento e sottoposti a sparizione forzata", ha affermato Amnesty.



Una coppia si scatta un selfie durante la cerimonia di accensione dell'albero di Natale, annullata negli ultimi due anni a causa degli attacchi israeliani a Gaza, nella Piazza della Mangiatoia nella città di Betlemme, in Cisgiordania, il 6 dicembre.

Wahaj Bani Moufleh ActiveStills

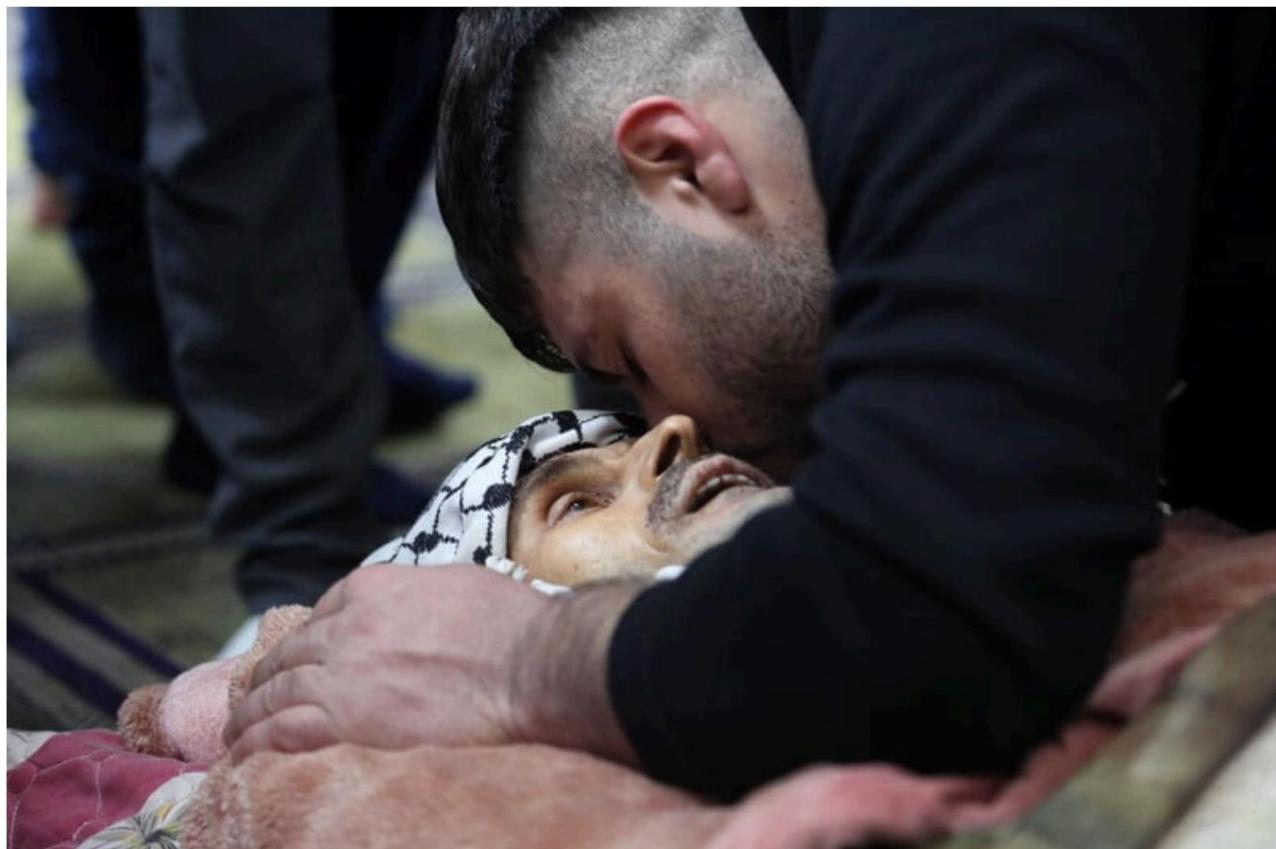
Sempre l'11 dicembre, Agnès Callamard, segretaria generale di Amnesty International, [ha dichiarato](#): che "non esiste prova del nove più grande" per il sistema giudiziario internazionale di quella in Israele, nella Cisgiordania e a Gaza occupate.

A novembre, Amnesty [ha dichiarato](#) che il genocidio israeliano a Gaza continua senza sosta nonostante il cessate il fuoco dichiarato in ottobre.

Callamard ha chiesto una tabella di marcia internazionale "per porre fine al genocidio di Israele, al suo sistema di apartheid e di occupazione illegale", integrata da meccanismi di responsabilità, tra cui le indagini della Corte penale internazionale.

Gli Stati dovrebbero far rispettare i mandati di arresto della CPI e garantire la revoca delle sanzioni imposte ai gruppi palestinesi per i diritti umani, ha aggiunto Amnesty. Amnesty International ha criticato il "piano di pace" di Donald Trump perché cerca di "mettere da parte il diritto internazionale" e trascura "le cause profonde delle continue atrocità che Israele infligge ai palestinesi".

Amnesty ha affermato che "è fondamentale garantire anche l'accertamento delle responsabilità per i crimini commessi dai gruppi armati palestinesi".



I palestinesi piangono Ziad Abu Dawood, un netturbino di 55 anni ucciso mentre era in servizio nella città di Hebron, nella Cisgiordania meridionale, il giorno precedente, il 7 dicembre. L'uomo è stato colpito quando le forze israeliane hanno aperto il fuoco contro Ahmad Rajabi, 17 anni, uccidendolo prima di confiscarne il corpo. A Hebron è stato dichiarato uno sciopero per protestare contro le uccisioni.

Mosab Shawer ActiveStills

Gli attacchi di Israele e "gli sfollamenti cronici, l'assedio e la fame hanno devastato la vita delle donne a Gaza e hanno eroso qualsiasi controllo avessero sulle loro vite", ha affermato l'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani in Cisgiordania e Gaza. l'11 dicembre.

Quasi tutti gli ospedali di Gaza sono stati danneggiati o distrutti durante gli attacchi israeliani, "impedendo alle donne l'accesso all'assistenza sanitaria essenziale, compresa l'assistenza sanitaria riproduttiva", ha aggiunto l'ufficio delle Nazioni Unite.

Il blocco imposto da Israele, che impedisce l'ingresso di forniture mediche e nutrienti, ha contribuito anche a un aumento del tasso di mortalità femminile durante il parto, nonché a un incremento degli aborti spontanei e delle morti neonatali.

Lo stesso vale per l'apparente deliberata presa di mira e uccisione da parte di Israele di operatori sanitari, ha aggiunto l'ufficio delle Nazioni Unite.

"Le nascite sono diminuite di un sorprendente 41% nella prima metà del 2025 rispetto allo stesso periodo del 2022", ha affermato l'ufficio delle Nazioni Unite, citando i dati del Ministero della Salute.

Dall'ottobre 2023, più di 20.000 bambini sono stati uccisi negli attacchi israeliani, aggravando "il bilancio demografico ed emotivo della crisi".

L'ufficio delle Nazioni Unite ha osservato che la Corte internazionale di giustizia ha ordinato a Israele di impedire la commissione di atti rientranti nell'ambito della Convenzione sul genocidio, comprese "misure volte a impedire nascite all'interno del gruppo".

Il bombardamento da parte di Israele della più grande clinica per la fertilità di Gaza nel dicembre 2023 ha portato alla perdita di oltre 4.000 embrioni e "1.000 campioni di sperma e ovuli non fecondati", ha affermato l'ufficio delle Nazioni Unite.

Le donne sono tra le migliaia di palestinesi arbitrariamente detenuti dall'esercito israeliano "in un contesto di documentati modelli di tortura e maltrattamenti, tra cui violenza fisica e sessuale".

"Tra questi rientrano casi di stupro di uomini e ragazzi, aggressioni sessuali e molestie nei confronti delle donne detenute, nonché la negazione di servizi di assistenza sanitaria sessuale alle sopravvissute", ha aggiunto l'ufficio delle Nazioni Unite.

Il Fondo delle Nazioni Unite per la [popolazione](#) [ha affermato](#) il 24 dicembre si legge che "ogni giorno a Gaza nascono circa 150 bambini, ma beni essenziali come acqua, sapone ed elettricità scarseggiano", mentre le donne sono costrette a partorire senza privacy in stanze affollate.

Nel sistema sanitario di Gaza "in frantumi", le ostetriche hanno svolto un ruolo essenziale nel stabilizzare le donne che hanno avuto emorragie dopo il parto e nel rianimare i neonati "con attrezzature limitate o inesistenti", ha aggiunto il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione.



Gli sfollati che si erano rifugiati in una scuola dell'UNRWA a Bani Suheila, a est di Khan Younis, nella Striscia di Gaza meridionale, si sono ritrovati di nuovo sul lato occidentale della "linea gialla" dopo che l'esercito israeliano ha riposizionato i blocchi di cemento utilizzati per delimitare la sua linea di ritiro temporaneo all'interno della Striscia di Gaza, il 9 dicembre. La mossa ha suscitato diffusa preoccupazione tra i residenti, che rimangono incerti sulle implicazioni e sulle procedure sul campo associate a queste zone.

Immagini APA di Tariq Mohammad

Al Mezan, un gruppo per i diritti umani con sede a Gaza, [ha affermato](#) il 14 dicembre, le condizioni umanitarie nel territorio erano "deteriorate a un livello senza precedenti in seguito alla tempesta Byron", arrivata giorni prima.

"Gli sforzi di soccorso delle squadre di emergenza sono stati gravemente ostacolati perché le aree colpite restano in gran parte inaccessibili a causa dei detriti e dell'innalzamento dei livelli dell'acqua", ha aggiunto il gruppo per i diritti umani.

Gli operatori sanitari sono stati limitati nel trattamento delle malattie legate al raffreddore a causa dell'esaurimento totale di oltre il 50 percento dei medicinali essenziali a Gaza, nonché di materiali di consumo e forniture mediche.

Le inondazioni eccessive hanno invaso vaste aree, sommerso le tende nell'acqua piovana mista a acque reflue e facendo sì che le case gravemente danneggiate dagli attacchi israeliani "crollassero sui loro occupanti", ha affermato Al Mezan.

Il Centro palestinese per i diritti umani, con sede anch'esso a Gaza, [ha avvertito](#) poco prima dell'arrivo della tempesta Byron si prevedeva che "migliaia di tende logore che ospitavano più di 1 milione di sfollati" sarebbero state distrutte dalle intemperie.

La gente di Gaza ha bisogno di "centinaia di migliaia di unità residenziali temporanee, non semplicemente di qualche migliaio di tende aggiuntive che non offrono alcuna protezione da pioggia, vento o freddo", ha affermato il PCHR.

Il gruppo per i diritti umani ha chiesto unità abitative prefabbricate resistenti alle intemperie, "dotate di sistemi fognari, fonti di energia alternative e infrastrutture che garantiscono un livello minimo di privacy e sicurezza".

Il PCHR ha aggiunto che le attuali restrizioni imposte da Israele all'ingresso di materiali per rifugi a Gaza rappresentano una continuazione del suo genocidio.

Mahmoud Basal, portavoce della Difesa Civile di Gaza, [ha chiesto](#) la fornitura di case mobili e roulotte ai palestinesi sfollati dopo il crollo di due edifici, che ha causato la morte di almeno 12 persone, il 12 dicembre.



Una nonna insegna il Corano alla nipote nella loro tenda in un campo per sfollati a Deir al-Balah, nella zona centrale di Gaza, il 10 dicembre.

Doaa Albaz ActiveStills

Nel mese di dicembre, le forze armate e i coloni israeliani hanno ucciso 13 palestinesi in Cisgiordania, tra cui un uomo di cittadinanza israeliana e cinque bambini.

Nella notte tra l'1 e il 2 dicembre, Muhamnad Zughair, 17 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dalle forze israeliane nella città di Hebron, nella Cisgiordania meridionale.

Le autorità israeliane hanno affermato che l'adolescente aveva tentato di investire un soldato a un posto di blocco, "riportando una lieve ferita alla mano", secondo Difesa per i bambini internazionali-Palestina.

Un uomo che si è identificato come il capitano Younis ha chiamato la famiglia del ragazzo e ha chiesto che venisse consegnato per il suo coinvolgimento nell'incidente stradale.

"Dopo l'incidente al posto di blocco, le forze israeliane hanno inseguito Muhammud e alla fine gli hanno sparato e ucciso, annunciandone la morte alle 4 del mattino del 2 dicembre", ha dichiarato il DCIP. Le autorità israeliane hanno confiscato il corpo dell'adolescente.

Secondo quanto riportato da **Haaretz**, alcuni giornalisti palestinesi hanno trovato l'auto di Muhammud distrutta e crivellata di colpi su un sentiero sterrato fuori da un'autostrada.

"L'esercito molto probabilmente ha un filmato dell'intero incidente – i posti di blocco e le strade sono ben sorvegliati – ma non lo ha reso pubblico", ha aggiunto il giornale.

Muhammad Asmar, 18 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dalle forze israeliane nei pressi di Umm Safa, un villaggio nei pressi della città di Ramallah, nella Cisgiordania centrale. L'esercito israeliano ha affermato che l'adolescente aveva accoltellato e ferito leggermente due soldati prima di essere colpito.

Lo ha dichiarato l'agenzia di stampa ufficiale palestinese Wafa, che i soldati hanno impedito ai medici di raggiungere il ragazzo e il suo corpo è stato confiscato dall'esercito israeliano.

Il 5 dicembre è morto Bahaa Rashed, 38 anni dopo essere stato colpito alla testa dalle forze israeliane durante un raid a Udal, un villaggio vicino a Nablus, nella Cisgiordania settentrionale.

L'8 dicembre, Muamin Abu Riyash, un diciannovenne cittadino israeliano residente in Cisgiordania, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dai soldati mentre viaggiava nella Cisgiordania settentrionale.

Un altro uomo rimasto colpito nello stesso incidente, Baraa Qablan, 21 anni, è morto per le ferite riportate mentre era sotto custodia israeliana.

L'esercito israeliano ha affermato che i giovani avevano lanciato pietre contro i veicoli. "Un terzo passeggero è stato arrestato", secondo l'OCHA.



Una foto di Rahaf Abu Jazar viene visualizzata su un telefono mentre la sua famiglia racconta le ultime ore della bambina prima della sua morte per ipotermia, tra il freddo pungente e le piogge torrenziali in una tenda dove avevano cercato rifugio a Khan Younis, nella Striscia di Gaza meridionale, il 12 dicembre.

Immagini APA di Tariq Mohammad

Il 10 dicembre le autorità palestinesi [hanno annunciato](#) La morte di Abdulrahman al-Sabateen, 21 anni, in custodia israeliana. Al-Sabateen, originario della città di Husan, vicino a Betlemme, nella Cisgiordania meridionale, era detenuto dalla fine di giugno.

È stata [annunciata](#) la morte di un altro detenuto di Husan, Sakher Zaoul, 26 anni, detenuto da giugno. il 14 dicembre.

Il 4 dicembre, le autorità palestinesi hanno annunciato i nomi di tre uomini palestinesi di Gaza che sono stati confermati morti mentre erano in custodia israeliana: Taysir Sababa, 60 anni, Khamis Ashour, 44 anni e Khalil Haniyeh, 35 anni.

“Secondo le risposte [fornite dall'esercito israeliano a un gruppo per i diritti umani], Sababa è morto il 31 dicembre 2024, due mesi dopo il suo arresto; Ashour è morto l'8 febbraio 2024, un giorno dopo il suo arresto; e Haniyeh è morto il 25 dicembre 2024, circa un anno dopo il suo arresto”, [ha riferito Wafa](#).

Almeno 84 palestinesi, tra cui un ragazzo di 17 anni, sono morti durante la detenzione israeliana tra il 7 ottobre 2023 e il 10 dicembre 2025. Tra loro c'erano 54 persone provenienti da Gaza, 28 dalla Cisgiordania e due palestinesi con cittadinanza israeliana, [secondo](#) Dati ONU.

Secondo l'OCHA, almeno cinque palestinesi della Cisgiordania sono morti sotto la custodia israeliana "poco dopo essere stati colpiti, feriti e arrestati dalle forze israeliane; quattro nel 2024 e uno nel 2025".

A novembre 2025, circa 9.200 palestinesi erano detenuti nelle carceri e nei centri di detenzione israeliani. Tra questi, circa 3.370 persone sono trattenute senza accusa né processo in base a ordini di detenzione amministrativa e 1.220 persone sono trattenute come "combattenti illegali", secondo i dati di Hamoked, un'organizzazione israeliana per i diritti umani.



Il corpo di Tayim al-Khawaja, di 3 mesi, viene trasportato all'ospedale Al-Shifa di Gaza City il 12 dicembre. Il neonato, che viveva in una tenda nel campo profughi di Beach, ha perso la vita a causa dell'esposizione al freddo.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Il 6 dicembre, le forze israeliane hanno sparato e ucciso Ahmad Rajabi, 17 anni, mentre tornava a casa in auto dopo aver fatto visita a un amico ricoverato in ospedale nella città di Hebron, in Cisgiordania.

Le autorità israeliane hanno affermato che l'adolescente aveva tentato di investire un soldato.

La Defense for Children International-Palestine [ha affermato](#) che i soldati a un posto di blocco hanno ordinato ad Ahmad di fermarsi prima di aprire il fuoco contro il suo veicolo.

"Uno dei soldati ha tentato di aprire la portiera del guidatore e, mentre l'auto slittava, è stato colpito dalla parte anteriore del lato guida", secondo il DCIP. "Il veicolo si è poi fermato in mezzo alla strada, dove i soldati hanno continuato a sparare contro l'auto, uccidendo Ahmad".

I soldati hanno aperto il fuoco contro un'ambulanza in arrivo, impedendo ai medici di raggiungere Ahmad, il cui corpo è stato confiscato.

Un lavoratore netturbino di 55 anni del comune di nome Ziad Abu Dawood è stato colpito durante la raffica di fuoco ed è stato lasciato morire dissanguato prima che il suo corpo fosse trasferito alla Mezzaluna Rossa Palestinese, [secondo Wafa](#).



Coloni israeliani, accompagnati dalle forze armate israeliane, compiono gesti offensivi durante un "tour" provocatorio settimanale nella Città Vecchia di Hebron, in Cisgiordania, il 13 dicembre. Queste incursioni regolari fanno parte della strategia di lunga data di Israele per intimidire e molestare i palestinesi e affermare il controllo sulla città, in particolare sull'area circostante la Moschea di Ibrahimi.

Mosab Shawer ActiveStills

Il 13 dicembre le forze israeliane hanno sparato e ucciso Muhammad Abahra, 16 anni, in un vicolo nella città di Silat al-Harithya, vicino a Jenin, nella Cisgiordania settentrionale.

[Secondo quanto riportato](#), l'adolescente ucciso "avrebbe partecipato a scontri con le forze israeliane insieme ad altri giovani palestinesi che stavano lanciando ordigni esplosivi verso un veicolo militare israeliano pesantemente corazzato". DCIP.

Muhammad è stato "preso di mira dalle forze israeliane posizionate all'interno di un'abitazione palestinese", ha aggiunto il DCIP. I soldati hanno impedito a un'ambulanza di raggiungere il ragazzo e lo hanno caricato su un veicolo militare prima di ritirarsi.

Il suo corpo non è stato restituito alla famiglia.

Il 15 dicembre, le forze israeliane hanno sparato e ucciso Ammar Taamrah, 16 anni, a Tuqu, una città vicino a Betlemme, nella Cisgiordania meridionale.

La Defense for Children International-Palestine [ha affermato](#) che "Ammar è stato colpito al petto mentre dirigendosi verso il panificio in centro città, dove lavora suo padre e dove spesso va ad aiutarlo."

Il giorno seguente, Muhib Jibrin, 18 anni, che aveva assistito all'uccisione del suo amico Ammar, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da un colono dopo il funerale di Ammar, che ha sparato contro alcuni lanciatori di pietre dal suo veicolo.

Secondo Gideon Levy, [che riferisce Per Haaretz](#), i soldati israeliani a bordo di veicoli blindati entrano ogni giorno a Tuqu con l'apparente unico scopo di "attirare i giovani in strada e fargli lanciare pietre, per poi sparargli".



Un residente del campo profughi di Nur Shams, vicino a Tulkarem, nella Cisgiordania occupata, affronta i soldati israeliani durante una protesta che chiede il diritto dei residenti del campo, sotto assedio dal gennaio 2025, di tornare alle proprie case, 15 dicembre.

Immagini APA di Mohammed Nasser

La Defense for Children International-Palestine [ha affermato](#) il 16 dicembre il 2025 ha segnato un altro "anno devastante in cui i bambini palestinesi hanno subito genocidio, fame, torture, sfollamenti di massa, sparizioni forzate e violenza incessante da parte delle forze e dei coloni israeliani".

I bambini sono stati "sistematicamente privati" dei loro diritti mentre i leader mondiali hanno protetto Israele dall'obbligo di rispondere delle proprie azioni, "nonostante le schiaccianti prove di crimini atroci di massa", ha aggiunto il gruppo per i diritti umani.

"Di conseguenza, i bambini palestinesi sono rimasti senza protezione mentre le forze israeliane hanno usato la fame come arma di guerra e hanno continuato ad aumentare la tortura durante la detenzione, a far sparire i bambini a Gaza e a uccidere e mutilare bambini in tutto il territorio occupato impunemente".

Secondo la documentazione del DCIP, al 16 dicembre le forze armate e i coloni israeliani avevano ucciso 54 bambini palestinesi in Cisgiordania.

Da giugno 2016 le autorità israeliane hanno trattenuto i corpi di almeno 62 bambini palestinesi. Solo i corpi di sei di questi bambini sono stati restituiti alle loro famiglie.

Il gruppo per i diritti umani ha affermato che il ricorso deliberato alla fame da parte di Israele "costituisce tortura secondo il diritto internazionale e fa parte di una più ampia strategia genocida contro i palestinesi di Gaza".

Nel 2025, la detenzione di minori senza accusa né processo in Israele ha raggiunto "livelli record storici", tra cui un ragazzo di 14 anni, il più piccolo a essere stato sottoposto a un ordine di detenzione amministrativa da quando il DCIP ha iniziato a monitorarli nel 2008.

I bambini vengono regolarmente abusati, torturati e tenuti in isolamento "per giorni o settimane alla volta".

Nel frattempo, "un'ondata di sparizioni forzate ha segnato uno degli sviluppi più gravi del 2025", ha affermato il DCIP, con le forze israeliane che hanno rapito bambini mentre cercavano aiuto. Famiglie angosciate si ritrovano senza sapere se i loro figli siano vivi o morti.



Palestinesi in lutto accanto ai corpi dei membri della famiglia Salem, recuperati dalle macerie di Gaza City dalle squadre della Protezione Civile Palestinese, il 15 dicembre. Più di 100 membri della famiglia furono uccisi nei raid aerei israeliani del 19 dicembre 2023. Decine di corpi furono recuperati in due giorni.

Yousef Zaanoun ActiveStills

Il 15 dicembre, la camera d'appello della Corte penale internazionale ha respinto uno dei numerosi ricorsi presentati da Israele all'indagine del tribunale sui crimini di guerra in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.

I giudici si sono pronunciati contro la contestazione procedurale secondo cui Israele non avrebbe ricevuto la dovuta notifica di un'indagine, un provvedimento che consente agli Stati di avviare procedimenti penali nazionali o di informare la corte di un procedimento giudiziario nazionale in corso.

La decisione della camera d'appello conferma i mandati di arresto emessi dalla corte nei confronti di Benjamin Netanyahu, primo ministro israeliano, e di Yoav Gallant, ex ministro della Difesa.

L'amministrazione Trump a Washington [ha annunciato sanzioni](#) contro due giudici della camera d'appello che avevano votato a favore del rigetto del ricorso israeliano pochi giorni dopo l'emissione della decisione del collegio.

Kimberly Prost, funzionaria canadese della CPI che in precedenza era stata sanzionata per il suo ruolo nelle indagini sulle forze statunitensi in Afghanistan, [ha dichiarato all'agenzia di stampa AP](#) a dicembre ha dichiarato: "Ho lavorato tutta la vita nella giustizia penale e ora sono nella lista di coloro che sono implicati nel terrorismo e nella criminalità organizzata".

Gli Stati Uniti non sono firmatari dello Statuto di Roma che ha istituito la CPI e non sono tra i 125 Stati membri della Corte.

Il 10 dicembre, l'amministrazione Trump ha minacciato di sanzionare altri funzionari della CPI o la Corte nel suo complesso se non avesse modificato lo Statuto di Roma per proteggere il presidente degli Stati Uniti da procedimenti giudiziari. Gli Stati Uniti hanno anche chiesto alla Corte di porre fine alle indagini sui leader israeliani e di chiudere formalmente l'inchiesta sul personale statunitense in Afghanistan, che il procuratore capo della CPI Karim Khan [ha declassato](#), nel 2021.

"Le sanzioni applicate al tribunale come entità potrebbero influenzare le sue operazioni quotidiane di base, dalla sua capacità di pagare il personale all'accesso ai conti bancari e al software di ufficio di routine sui suoi computer", [secondo Reuters](#).

L'escalation di azioni contro la corte è avvenuta sulla scia di una "campagna di attacchi mortali contro presunte navi della droga nei Caraibi e al largo delle coste del Pacifico dell'America Latina, che ha causato la morte di oltre 80 persone", come riportato da Reuters. Settimane dopo, l'esercito statunitense ha attaccato il Venezuela e rapito il presidente del paese ricco di petrolio e sua moglie.

Il 29 dicembre, il gruppo palestinese per i diritti umani Al-Haq [ha affermato](#) che [il fatto](#) che la Francia abbia permesso a Netanyahu di attraversare il suo spazio aereo in rotta verso gli Stati Uniti ha violato i suoi obblighi e ha creato "un precedente pericoloso per la fattibilità della corte", rafforzando al contempo "l'impunità israeliana".



Il personale della Protezione civile palestinese conduce un'operazione di ricerca e soccorso dopo il crollo di un edificio residenziale nel campo profughi di Beach, nella città di Gaza, in seguito alle forti piogge, il 16 dicembre.

Yousef Zaanoun ActiveStills

Il 16 dicembre, l'ufficio delle Nazioni Unite per i diritti umani in Cisgiordania e Gaza [ha affermato che](#) "l'assalto senza precedenti allo spazio civico" nei territori ha gravemente minato i diritti dei palestinesi, tra cui il "diritto alla libertà di espressione, di riunione e di associazione".

Dall'ottobre 2023, quasi 300 giornalisti sono stati uccisi negli attacchi israeliani e più di 200 sono stati arrestati, 41 dei quali erano ancora detenuti alla fine di ottobre di quest'anno.

L'ufficio delle Nazioni Unite ha dichiarato di aver intervistato 15 giornalisti, tra cui cinque donne, che erano tra gli arrestati.

"Hanno descritto detenzioni in isolamento, interrogatori violenti, trattamenti degradanti, condizioni di detenzione disumane e l'uso sistematico di violenza fisica e sessuale, compresi due casi di stupro", ha affermato l'ufficio delle Nazioni Unite.

Israele ha vietato l'ingresso dei giornalisti internazionali a Gaza e ha imposto "indebite restrizioni" ai media internazionali in Cisgiordania, tra cui la chiusura forzata da parte dell'esercito degli uffici di Al Jazeera a Ramallah.

Nel frattempo, i gruppi palestinesi impegnati nella difesa dei diritti umani sono stati criminalizzati ai sensi della legge antiterrorismo israeliana del 2016 e di regolamenti di difesa precedenti alla nascita dello Stato di Israele. Queste leggi sono state utilizzate per giustificare incursioni nelle sedi di gruppi della società civile palestinese, limitazioni ai loro finanziamenti e arresti del loro personale.

I legislatori israeliani stanno portando avanti una proposta di legge che imporrebbe una tassa fino al 46 per cento sulle donazioni estere ricevute da organizzazioni non governative che, secondo Israele, svolgono "attività politiche", ha osservato l'ufficio delle Nazioni Unite.

Il parlamento israeliano ha anche presentato un disegno di legge che criminalizzerebbe la condivisione di informazioni con la Corte penale internazionale. "Se approvata, la legge aggraverebbe l'effetto paralizzante delle sanzioni contro le organizzazioni palestinesi per i diritti umani che collaborano con la CPI", ha affermato l'ufficio delle Nazioni Unite.

L'ufficio delle Nazioni Unite ha inoltre affermato che l'Autorità Nazionale Palestinese in Cisgiordania sta "contribuendo a stringere ulteriormente la morsa sullo spazio civico attraverso l'uso non necessario o sproporzionato della forza, le detenzioni arbitrarie, la tortura e altri maltrattamenti nei confronti di giornalisti, difensori dei diritti umani e critici del governo".



I partecipanti al funerale di Ammar Taamrah, 16 anni, nel villaggio di Tuqu, in Cisgiordania, a sud di Betlemme, il 16 dicembre. L'adolescente è stato ucciso dai soldati israeliani durante un raid nel villaggio il giorno precedente.

L'amico dell'adolescente, Muhib Jibrin, 18 anni, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco da un colono dopo il funerale.
Mosab Shawer ActiveStills

L'Integrated Food Security Phase Classification (IPC) ha pubblicato la sua [ultima analisi](#) per la Striscia di Gaza il 19 dicembre.

L'Osservatorio sulla sicurezza alimentare ha affermato che le condizioni di carestia sono state compensate dall'ultimo rapporto di agosto grazie al cessate il fuoco di ottobre e al miglioramento dell'accesso alle consegne di cibo umanitario e commerciale. "Tuttavia, la situazione rimane critica", ha avvertito l'IPC.

Tra il 16 ottobre e la fine di novembre, tre persone su quattro a Gaza hanno dovuto affrontare elevati livelli di insicurezza alimentare acuta. Tra queste, oltre 500.000 persone sono state classificate come in situazione di emergenza e oltre 100.000 in situazione catastrofica, la fase più grave dell'insicurezza alimentare.

L'IPC [ha affermato](#) che "si prevede che la situazione rimarrà grave" nei prossimi mesi, anche se si prevede che il numero di persone colpite da catastrofica insicurezza alimentare scenderà a meno di 2.000 entro la metà di aprile.

Le ostilità rinnovate e l'interruzione delle consegne umanitarie e commerciali a Gaza – un "scenario peggiore" – metterebbe l'intera popolazione del territorio a rischio di carestia fino a metà aprile, secondo l'IPC.

"La situazione resta estremamente fragile e dipende da un accesso umanitario e commerciale duraturo, ampliato e coerente", ha affermato l'IPC.

[Secondo le stime](#), si prevede che circa 101.000 bambini piccoli soffriranno di malnutrizione acuta e necessiteranno di cure, con oltre 31.000 casi gravi entro la metà di ottobre 2026. l'IPC. Si stima che nello stesso periodo circa [37.000 donne incinte e in allattamento](#) soffriranno di malnutrizione acuta.

L'osservatorio sulla fame ha osservato che, sebbene alimenti nutrienti come frutta e verdura fresca siano ora disponibili nei mercati di Gaza, "la maggior parte delle famiglie non può permetterseli" e quindi le diete rimangono povere. Nel frattempo, "le condizioni igieniche e sanitarie continuano a essere molto scarse", accelerando la diffusione di malattie, soprattutto tra i bambini.

"Dopo più di due anni di guerra, le famiglie hanno esaurito i risparmi di una vita, venduto tutti i beni rimanenti e non hanno più strategie di adattamento", ha affermato l'IPC.

"La disoccupazione colpisce circa l'80 per cento degli abitanti di Gaza, lasciando le famiglie senza reddito. Si prevede che gli sforzi per riabilitare la Striscia di Gaza richiederanno anni."

In seguito alla pubblicazione dell'analisi dell'IPC, quattro principali agenzie delle Nazioni Unite [hanno affermato](#) che a Gaza "i bisogni umanitari restano enormi e l'assistenza attuale si limita a soddisfare i bisogni più basilari di sopravvivenza".

Le agenzie delle Nazioni Unite – l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura, l'UNICEF, il Programma alimentare mondiale e l'Organizzazione mondiale della sanità – hanno dichiarato di essere pronte ad aumentare i loro sforzi a Gaza, ma "le restrizioni alle importazioni, i vincoli di accesso e le gravi carenze nei finanziamenti [stavano] ostacolando gravemente la loro capacità di operare su scala necessaria".

"Senza un'azione decisa ora, i progressi ottenuti dopo il cessate il fuoco potrebbero vanificarsi rapidamente", hanno avvertito le agenzie. "Solo l'accesso, le forniture e i finanziamenti su larga scala possono impedire il ritorno della carestia e aiutare Gaza a passare dalla sopravvivenza alla ripresa".



Gli attivisti del gruppo Free Jerusalem protestano all'interno dell'insediamento di Città di Davide, costruito su un terreno appartenente a Silwan, un quartiere palestinese a Gerusalemme Est, il 19 dicembre.

L'insediamento viene pubblicizzato principalmente come sito archeologico turistico, cancellando la presenza e la storia palestinese di lunga data nella zona.

Avishay Mohar ActiveStills

Save the Children [ha detto](#) il 19 dicembre, quattro bambini su cinque a Gaza soffrono ancora livelli di fame critici.

"Save the Children ha ripetutamente messo in guardia contro i danni a lungo termine che la mancanza di cibo regolare e nutriente può causare allo sviluppo fisico e cognitivo dei bambini", ha aggiunto l'organizzazione benefica.

"I bisogni restano insoddisfatti e i bambini soffrono di forme di malnutrizione più gravi e prolungate", ha affermato Save the Children.

UN Women, un ente delle Nazioni Unite dedicato all'emancipazione delle donne, [ha affermato](#) che "le famiglie guidate da donne, che rappresentano una famiglia su sette, sono particolarmente colpite" dall'insicurezza alimentare.

"Due terzi delle famiglie guidate da donne dipendono dall'assistenza umanitaria e dalle reti di supporto della comunità", ha aggiunto UN Women. Molte di queste famiglie sono "costrette a saltare i pasti, indebitarsi, prosciugare i risparmi e vendere i propri beni personali per arrivare a fine mese".

Il cessate il fuoco di ottobre "non si è tradotto in un miglioramento della sicurezza e della protezione", ha affermato UN Women. Dal cessate il fuoco, "decine di donne e ragazze sono state uccise e centinaia di altre sono rimaste ferite, molte delle quali hanno riportato disabilità che hanno cambiato loro la vita".



Un documento d'identità appartenente a Hussein Abu Hilal viene trovato sul luogo in cui le squadre della Protezione Civile Palestinese stanno cercando i resti di Abu Hilal e della sua famiglia nel quartiere di al-Amal a Khan Younis, nella Striscia di Gaza meridionale, il 20 dicembre. Abu Hilal, sua moglie e le sue tre figlie furono uccisi il 13 agosto 2025 quando la loro casa fu colpita da un attacco aereo israeliano. Solo una delle sue figlie sopravvisse.

Doaa Albaz ActiveStills

Il Programma Alimentare Mondiale [ha riferito](#) a dicembre, i prezzi dei prodotti alimentari si erano stabilizzati ma rimanevano "fuori dalla portata della maggior parte delle persone" a Gaza, sebbene il costo del grano fosse sceso al di sotto del prezzo di prima di ottobre 2023.

"La diversità alimentare continua a essere scarsa nonostante la modesta ripresa dei consumi alimentari", ha affermato l'agenzia delle Nazioni Unite per l'alimentazione. "Le famiglie continuano a dipendere da cereali e legumi, con carne, frutta e verdura consumate a livelli criticamente bassi" rispetto a prima di ottobre 2023.

Oltre la metà delle famiglie utilizzava ancora la legna per cucinare, mentre circa il 43% ricorreva alla combustione dei rifiuti. Solo l'1,5% delle famiglie intervistate dal Programma Alimentare Mondiale utilizzava il gas per cucinare, "mentre l'1% non disponeva di alcuna fonte di cottura".

L'agenzia ha affermato che il numero di camion di aiuti commerciali e umanitari è migliorato a novembre e dicembre, ma la media giornaliera dei camion in entrata a Gaza è stata circa la metà della media giornaliera registrata prima di ottobre 2023. È anche inferiore alla metà di quanto stipulato nell'accordo di cessate il fuoco entrato in vigore nell'ottobre 2025.

L'ingresso di merci commerciali a Gaza è soggetto a tariffe di coordinamento e spese di servizio "esorbitanti", ha aggiunto il Programma Alimentare Mondiale, che raggiungono "diverse migliaia di dollari per camion, a seconda dell'urgenza e del tipo di merce".

Le tariffe, le infrastrutture danneggiate, le spese per i mangimi e le interruzioni della catena di approvvigionamento "sono i fattori chiave che determinano i prezzi costantemente elevati di prodotti essenziali come uova, carne, pollame, frutta, verdura e latticini", ha aggiunto l'agenzia delle Nazioni Unite.



Una donna prepara il cibo in un rifugio di fortuna vicino a una discarica nel quartiere Yarmouk di Gaza City, il 20 dicembre.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Il 30 dicembre, il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia UNICEF [ha dichiarato](#) è stato "profondamente rattristato dalla tragica morte evitabile" di un bambino di 7 anni, avvenuta tre giorni prima durante una grave inondazione in un campo per sfollati vicino a Gaza City.

Oltre ad Ata Mai, "almeno altri cinque bambini hanno perso la vita a dicembre dopo essere stati esposti a condizioni così dure", ha affermato l'UNICEF.

Piogge intense, venti forti e temperature gelide hanno colpito circa 100.000 famiglie che vivevano in rifugi di fortuna la settimana scorsa, ha aggiunto l'UNICEF. "Con ulteriori piogge e temperature più fredde previste, si prevede che la situazione peggiorerà".

Le forti piogge hanno anche fatto aumentare "il fabbisogno di carburante per il pompaggio delle acque reflue e il drenaggio delle acque piovane", ha affermato l'UNICEF. L'agenzia ha chiesto "l'immissione su larga scala di prodotti chimici per il trattamento delle acque, pezzi di ricambio e altre forniture essenziali necessarie per riparare, mantenere e gestire i sistemi idrici e di trattamento delle acque reflue in tutta Gaza".

L'UNICEF ha inoltre chiesto "l'invio urgente e su larga scala di una gamma completa di forniture salvavita e di sostegno vitale... compresi articoli che in precedenza erano stati negati o limitati".

L'UNICEF ha affermato che era necessario un apporto maggiore e costante di carburante "per evitare inondazioni, esposizione alle acque reflue e gravi rischi per la salute pubblica, tra cui epidemie legate all'interruzione della raccolta dei rifiuti solidi".

Secondo quanto dichiarato dall'OCHA a dicembre, dall'ottobre 2023 sono stati subiti danni per circa 66 milioni di dollari ai sistemi di gestione dei rifiuti solidi e sanitari di Gaza.

"Ciò include la distruzione o il danneggiamento di oltre 200 camion per la raccolta dei rifiuti, 18 attrezzature per discariche, cinque veicoli per rifiuti sanitari, due forni a microonde per rifiuti sanitari, 90 strutture e circa 6.000 contenitori per rifiuti", ha affermato l'OCHA.

Nel frattempo, le due principali discariche di Gaza sono rimaste inaccessibili, "costringendo i comuni e i partner a ricorrere a siti di scarico temporanei".

I rifiuti vengono raccolti principalmente "utilizzando carri trainati da asini e trattori, mentre la raccolta secondaria dipende da un numero limitato di camion con cassone ribaltabile e compattatore", ha aggiunto l'OCHA.

L'ufficio delle Nazioni Unite ha affermato che la produzione di rifiuti "continua a superare la capacità di raccolta in diverse aree a causa della mancanza di accesso alle discariche, delle insufficienti assegnazioni di carburante e delle restrizioni all'ingresso di pezzi di ricambio, macchinari per la raccolta dei rifiuti e altre attrezzature".

L'OCHA [ha riferito](#) a dicembre che "l'accesso all'acqua è migliorato a Gaza grazie alle riparazioni delle infrastrutture critiche e al quasi raddoppio del trasporto dell'acqua da parte delle Nazioni Unite e dei suoi partner".



Un uomo osserva le forze israeliane demolire un edificio residenziale di quattro piani nella zona di Wadi Qaddum a Ras al-Amud a Gerusalemme, il 22 dicembre 2025. L'edificio è stato distrutto con il pretesto di essere stato costruito senza permesso (i permessi vengono raramente approvati da Israele) e ha lasciato 85 persone senza casa.

Avishay Mohar ActiveStills

Il 20 dicembre, le forze israeliane hanno sparato e ucciso Rayan Abu Mualla, 16 anni, durante un'incursione a Qabatiya, una città vicino a Jenin, nella Cisgiordania settentrionale.

La Defense for Children International-Palestine [ha affermato](#) che l'adolescente è stato assalito da soldati che gli hanno sparato da distanza ravvicinata. È stato lasciato sanguinare mentre i soldati impedivano l'arrivo di un'ambulanza e prima che i militari confiscassero il suo corpo.

I militari [hanno affermato](#) che Rayan ha lanciato un mattone contro i soldati ma le riprese delle telecamere di sicurezza [mostrano](#) che il ragazzo stava camminando ed era disarmato quando è stato ucciso senza preavviso.

Il 26 dicembre, un palestinese ha ucciso un uomo e una donna nel nord di Israele in un attacco con speronamento e accoltellamento. Il presunto aggressore, Ahmad al-Rub, di Qabatiya, è stato "ferito da un civile prima di essere arrestato", ha riportato *il Times of Israel*.

L'esercito israeliano [ha fatto irruzione e assediato](#) Qabatiya rimase in servizio per due giorni dopo l'attacco mortale e arrestò almeno 50 persone.



Persone in fila per ricevere gli aiuti alimentari forniti dalle associazioni umanitarie turche ad al-Mawasi, a ovest di Khan Yunis, nella Striscia di Gaza meridionale, il 23 dicembre.

Doaa Albaz ActiveStills

Il 23 dicembre, Yousif Aqil, un trentatreenne di Bidya, una cittadina nei pressi di Salfit, città della Cisgiordania centrale, è morto per le ferite riportate dopo essere stato colpito dalle forze israeliane una settimana prima ad al-Ram, vicino a Gerusalemme.

[Lo ha dichiarato](#) l'agenzia di stampa ufficiale palestinese [Wafa](#), che Aqil è stato colpito mentre cercava di raggiungere il lavoro in Israele.

Un palestinese di un villaggio vicino a Qalqiliya è caduto mentre tentava di attraversare il muro israeliano in Cisgiordania, nei pressi di al-Ram. L'uomo è stato trasportato in un ospedale israeliano, dove è stato dichiarato morto; il suo corpo è stato trattenuto dalle autorità israeliane.

L'OCHA [ha affermato](#) di aver documentato l'uccisione di 16 palestinesi e il ferimento di altri 240 mentre tentavano di attraversare il muro israeliano dal 7 ottobre 2023, "quando le autorità israeliane hanno revocato o sospeso la maggior parte dei permessi che avevano consentito ai lavoratori palestinesi e ad altri di accedere a Gerusalemme Est e a Israele".

Qais Allan, 20 anni, [è morto](#) dopo che le forze israeliane hanno aperto il fuoco su un veicolo su cui viaggiavano quattro giovani nei pressi di Nablus, nella Cisgiordania settentrionale, il 30 dicembre.

L'esercito israeliano [ha affermato](#) che Allan aveva tentato di investire i soldati, nessuno dei quali era rimasto ferito.

La morte di Allan ha portato a 240 il numero dei palestinesi uccisi in Cisgiordania nel 2025.

Le forze israeliane hanno compiuto 225 di queste uccisioni, mentre 15 persone sono state uccise dai coloni. Circa un quarto delle vittime erano bambini.

"Nello stesso periodo, i palestinesi hanno ucciso 17 israeliani, tra cui un bambino e sei membri delle forze israeliane, in Cisgiordania", secondo OCHA.

"In Israele, gli attacchi dei palestinesi provenienti dalla Cisgiordania hanno causato la morte di tre israeliani e di un palestinese, oltre a un palestinese ucciso in un attacco degli israeliani a Gerusalemme Ovest."



Le conseguenze di un attacco da parte di coloni israeliani che hanno ucciso e ferito delle pecore e hanno attaccato la famiglia al-Daghameen con spray al peperoncino nella loro casa ad al-Samua, a sud della città di Hebron, in Cisgiordania, il 23 dicembre. Uno dei cinque membri della famiglia rimasti feriti è un neonato di 6 mesi, ricoverato in terapia intensiva.

Mosab Shawer ActiveStills

Secondo quanto riportato, il 31 dicembre l'esercito israeliano ha iniziato a radere al suolo 25 edifici nel campo profughi di Nur Shams a Tulkarem, colpendo circa 70 famiglie che erano già state sfollate. OCHA.

Secondo le immagini satellitari analizzate dall'ONU, un terzo di tutte le strutture del campo è stato distrutto nel maggio 2025.

"Da allora, le forze israeliane hanno continuato a effettuare demolizioni nel campo di Nur Shams, così come nei campi di Jenin e Tulkarm, ma le aree sono rimaste inaccessibili per ulteriori valutazioni", ha affermato l'OCHA.

Secondo l'OCHA, il 26 dicembre i coloni israeliani "hanno effettuato due attacchi consecutivi contro i palestinesi e le loro proprietà" nel villaggio di Deir Dibwan, nella zona di Ramallah.

Verso l'una di notte di quel giorno, coloni mascherati, alcuni dei quali armati, "hanno interrotto la fornitura di elettricità e hanno fatto irruzione in una fattoria di proprietà palestinese", dove hanno aggredito due lavoratori addormentati e rubato circa 150 capi di pecore.

A mezzogiorno dello stesso giorno, decine di coloni, alcuni armati, hanno attaccato le persone che lavoravano la loro terra e che si erano radunate nella fattoria attaccata in precedenza.

I coloni hanno aperto il fuoco e aggredito fisicamente nove persone, tra cui quattro bambini e un uomo di 70 anni, "usando mazze e catene di metallo".

Nella Cisgiordania settentrionale, le ultime sei famiglie che vivevano a Khirbet Yanun sono state sfollate il 28 dicembre dopo "una serie di attacchi e intimidazioni da parte dei coloni".

Le famiglie vivevano nella comunità da più di 60 anni.

L'OCHA ha affermato di aver documentato oltre 1.800 attacchi di coloni che hanno causato vittime o danni alla proprietà in circa 280 comunità in Cisgiordania nel corso del 2025.

"Si tratta di una media di cinque incidenti al giorno, la media giornaliera più alta da quando l'OCHA ha iniziato a registrare tali incidenti nel 2006", ha affermato l'ufficio delle Nazioni Unite.

Circa 1.200 persone sono rimaste ferite durante gli attacchi dei coloni, siano essi stati commessi da coloni o da soldati.



Medici al lavoro presso l'ospedale oculistico di Gaza City, con risorse limitate e un numero molto elevato di feriti, 24 dicembre. Secondo un funzionario medico, l'attacco israeliano a Gaza ha causato lesioni agli occhi a oltre 17.000 palestinesi, un terzo dei quali sono bambini.

Immagini APA di Tariq Mohammad

Alla fine di dicembre, Israele ha annunciato la [sospensione](#) le [registrazioni](#) di oltre 30 organizzazioni non governative internazionali che forniscono aiuti ai palestinesi in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza.

In vista delle sospensioni, le agenzie delle Nazioni Unite e le organizzazioni non governative [hanno chiesto](#) un'azione internazionale urgente per fare pressione su Israele affinché "elimini tutti gli ostacoli" al processo di registrazione "o rischi il collasso della risposta umanitaria, in particolare nella Striscia di Gaza".

Secondo le agenzie e i gruppi delle Nazioni Unite, le organizzazioni non governative internazionali erogano collettivamente circa 1 miliardo di dollari in aiuti ogni anno.

A marzo le autorità israeliane hanno avviato un nuovo regime per la registrazione delle organizzazioni non governative internazionali.

"Il sistema si basa su criteri vaghi, arbitrari e altamente politicizzati e impone requisiti che le organizzazioni umanitarie non possono soddisfare senza violare gli obblighi giuridici internazionali o compromettere i principi umanitari fondamentali", hanno affermato le agenzie delle Nazioni Unite e i gruppi internazionali.

Hanno aggiunto che a Gaza, le organizzazioni non governative internazionali "gestiscono o sostengono la maggior parte degli ospedali da campo, dei centri di assistenza sanitaria primaria, delle risposte ai rifugi di emergenza, dei servizi idrici e igienico-sanitari, dei centri di stabilizzazione nutrizionale per bambini affetti da malnutrizione acuta e delle attività critiche di sminamento".

A ottobre la Corte internazionale di giustizia [ha emesso un parere consultivo](#) constatando che Israele deve accettare e facilitare gli aiuti umanitari a Gaza, in particolare da parte dell'UNRWA, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi.

Tale avviso è stato [accolto con favore](#) dall'Assemblea generale con 139 voti favorevoli, 12 contrari e 19 astensioni il 12 dicembre.

Nel gennaio 2024, lo stesso tribunale [ha stabilito](#) che Israele deve garantire che aiuti e servizi raggiungano i palestinesi nella Striscia di Gaza assediata.

La Corte penale internazionale ha anche citato le restrizioni di Israele sui beni essenziali per la vita Palestinesi a Gaza quando sono stati emessi mandati di arresto per Benjamin Netanyahu e l'ex ministro della Difesa Yoav Gallant.

Al-Haq [ha detto](#) che l'obiettivo di Israele nell'emarginare le organizzazioni non governative internazionali è quello di "consolidare la sua condotta genocida a Gaza – di cui il diniego di accesso agli aiuti umanitari rimane un elemento centrale – per frammentare e isolare ulteriormente il popolo palestinese dal sostegno internazionale".

Il gruppo per i diritti dei palestinesi ha affermato che è fondamentale che gli Stati in cui hanno sede le organizzazioni sospese "intraprendano azioni concrete e significative" per limitare Israele.

Le dichiarazioni di condanna "restano prive di significato senza un'azione di contrasto proattiva, tra cui un embargo completo sulle armi e sanzioni economiche, culturali e diplomatiche efficaci", ha aggiunto Al-Haq.



Il Ministero della Salute di Gaza organizza una cerimonia di laurea per i medici neo-abilitati nel cortile dell'ospedale Al-Shifa di Gaza City, il 25 dicembre.

Immagini APA di Omar Ashtawy

Il 30 dicembre, i ministri degli esteri di 10 paesi, tra cui i fedeli alleati di Israele Canada, Francia e Regno Unito hanno rilasciato una [dichiarazione congiunta](#) esprimendo "serie preoccupazioni per il rinnovato deterioramento della situazione umanitaria a Gaza che rimane catastrofico."

"Con l'avvicinarsi dell'inverno, i civili di Gaza si trovano ad affrontare condizioni spaventose, con forti piogge e temperature in calo", hanno affermato i ministri degli esteri, mentre "la maggior parte della popolazione... si trova ad affrontare elevati livelli di grave insicurezza alimentare".

I ministri degli Esteri hanno chiesto che "Hamas disarmasse e rinunciasse alla violenza" e che le spoglie dell'ultimo ostaggio deceduto a Gaza venissero rapidamente trasferite.

Hanno chiesto a Israele di garantire che le organizzazioni non governative internazionali "siano in grado di operare a Gaza in modo duraturo e prevedibile", poiché si avvicina la scadenza per conformarsi ai nuovi restrittivi requisiti di registrazione.

"Una struttura sanitaria su tre a Gaza chiuderà se le operazioni internazionali non governative verranno interrotte", hanno dichiarato i ministri degli Esteri. "Senza di esse, sarà impossibile soddisfare tutte le esigenze urgenti nella misura richiesta".

I ministri degli Esteri hanno inoltre chiesto a Israele di consentire alle Nazioni Unite, compresa l'UNRWA, di "continuare il loro lavoro vitale" e di rimuovere le restrizioni su ciò che Israele definisce articoli "a duplice uso", come attrezzature mediche e per rifugi.

"Infine, aprite i valichi e incrementate i flussi di aiuti umanitari verso Gaza", hanno affermato i ministri degli Esteri, incluso il valico di Rafah.

L'ONU [ha riferito che](#) tra il 10 ottobre e il 16 dicembre, Israele ha respinto l'ingresso di circa 9.000 tonnellate di aiuti a Gaza. La maggior parte delle richieste è stata presentata da organizzazioni non governative locali e internazionali ed è stata respinta "perché le organizzazioni non erano autorizzate a portare aiuti umanitari a Gaza".

L'ONU ha aggiunto che Israele ha respinto anche gli articoli che ritiene "non rientrare nella categoria 'umanitaria' o classificati come 'a duplice uso'".

"A novembre, le richieste respinte includevano carne congelata, frutta tropicale, biscotti, veicoli, apparecchiature elettriche, macchinari specializzati, tende multiuso e materiali didattici e ricreativi per bambini", secondo l'OCHA.

Decine di organizzazioni non governative internazionali e palestinesi che lavorano in Cisgiordania e a Gaza [hanno riferito](#) che Israele [continuava a bloccare](#) gli aiuti salvavita dopo la dichiarazione di cessate il fuoco di ottobre.

La stragrande maggioranza delle organizzazioni ha riferito che le forze armate o i coloni israeliani hanno bloccato l'accesso alle persone bisognose e che quasi 50 milioni di dollari in "aiuti salvavita" sono stati bloccati dall'ingresso a Gaza.



Bambini palestinesi corrono lungo una strada buia nel quartiere al-Rimal di Gaza City mentre i palestinesi sfollati affrontano dure condizioni invernali e vivono tra le macerie lasciate dagli attacchi israeliani, 29 dicembre.

Yousef Zaanoun ActiveStills

La seconda fase del cessate il fuoco a Gaza, formalmente in vigore dal 10 ottobre, non sembrava più vicina a diventare realtà alla fine di dicembre di quanto non lo fosse all'inizio del mese.

Netanyahu ha incontrato Trump fuori dalla residenza del presidente degli Stati Uniti in Florida [a fine dicembre](#).

Durante la visita di Netanyahu, Trump ha minacciato di "sradicare" i nuovi accumuli di armi in Iran.

Ha anche avvertito che se Hamas non si fosse disarmato, ci sarebbe stato un "inferno da pagare".

Il primo ministro del Qatar [ha avvertito all'inizio](#) di dicembre che la situazione a Gaza equivale a una "pausa" nelle ostilità piuttosto che a un vero e proprio cessate il fuoco, che potrebbe essere raggiunto solo con un "ritiro completo" delle forze israeliane.

La seconda fase del cessate il fuoco prevede la formazione di una Forza Internazionale di Stabilizzazione. I Paesi a maggioranza musulmana che sosterrebbero l'invio delle proprie truppe per il mantenimento della pace hanno affermato che Netanyahu si è opposto alla loro inclusione.

I parametri poco chiari dello spiegamento di una forza internazionale hanno anche portato all'incertezza ritardandone la formazione, come [riportato dal New York Times](#) a dicembre. —————

Secondo quanto riportato [dal New York Times](#), che ha visionato una copia della presentazione, il ramo militare statunitense CENTCOM ha comunicato ai funzionari militari di altri paesi che "le truppe sarebbero state dispiegate in zone di Gaza attualmente controllate da Israele e che una squadra dedicata avrebbe addestrato oltre 4.000 agenti di polizia palestinesi" .

"Il dispiegamento della forza inizierà nei pressi della città meridionale di Rafah e creerà le condizioni per un ulteriore ritiro militare israeliano", ha aggiunto il giornale. Secondo la presentazione del CENTCOM, saranno schierati circa 8.000 soldati, alcuni dei quali incaricati di garantire il flusso di aiuti umanitari.

Il piano di pace di Trump prevede anche un comitato tecnocratico palestinese supervisionato da un "Consiglio per la pace" presieduto dal presidente degli Stati Uniti, i cui dettagli restano anch'essi poco chiari.

I tentativi di Israele di indebolire la consolidata autorità di Hamas a Gaza hanno subito un duro colpo con l'uccisione del leader della milizia Yasser Abu Shabab, che si era fatto un nome saccheggiando convogli di aiuti e collaborando con l'esercito israeliano, [all'inizio di dicembre](#). —————

In [un'intervista](#) In un'intervista con Fox News a fine dicembre, Netanyahu ha affermato che il rifiuto di Hamas di disarmare era il principale ostacolo agli sforzi per raggiungere una seconda fase del piano di pace di Trump per Gaza.

Ha affermato che avrebbe dato una possibilità a una Forza Internazionale di Stabilizzazione a Gaza e ha suggerito che avrebbe disarmato Hamas. "Se disarmiamo Hamas, sia con una forza internazionale o con qualsiasi altro mezzo, sì, vedo un futuro diverso per Gaza", ha affermato Netanyahu.



I presenti danno l'ultimo saluto a Muhammad Bakr, un pescatore di 35 anni, ucciso il 30 dicembre dal fuoco navale israeliano contro i pescherecci al largo della costa di Gaza City.

Immagini APA di Omar Ashtawy

I dati diffusi dall'esercito israeliano alla fine di dicembre hanno mostrato che nel corso del 2025 sono stati uccisi 151 soldati, "di cui 21 si sono tolti la vita", ha riportato il quotidiano **Haaretz**.

Secondo le statistiche dell'ufficio del censimento israeliano, per il secondo anno consecutivo nel 2025 il numero di israeliani che hanno lasciato il Paese è stato superiore a quello degli immigrati.

"Più di 69.000 israeliani hanno lasciato il Paese nel 2025 sotto l'ombra della guerra di Israele contro Hamas a Gaza, portando il Paese a registrare un saldo migratorio negativo per il secondo anno consecutivo", ha riportato **il Times of Israel**. citando il rapporto di fine anno dell'ufficio del censimento.

La popolazione totale del Paese è aumentata di poco più dell'1%, lo stesso tasso dell'anno precedente, "rendendolo uno degli anni di crescita più lenti di sempre per Israele", ha aggiunto la pubblicazione.

Il 24 dicembre Netanyahu ha affermato che Israele avrebbe speso 110 miliardi di dollari "per costruire un'industria bellica indipendente ... e ridurre la dipendenza da qualsiasi parte, compresi gli alleati".

Il 29 dicembre, il Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti ha annunciato che alla Boeing è stato assegnato un contratto da quasi 8,6 miliardi di dollari per altri 25 caccia F-15 per l'esercito israeliano.

Lo stesso giorno, Hamas [ha confermato](#) che Abu Obeida, il portavoce pseudonimo del suo braccio armato, così come il suo capo di Gaza Mohammed Sinwar, sono stati uccisi in precedenza anno.

Israele ha assassinato Raed Saad, comandante dell'unità di produzione militare dell'ala armata di Hamas, in un attacco nei pressi di Gaza City [il 13 dicembre](#). Hamas [ha affermato](#) che il posto di Saad è stato preso da un nuovo comandante.



Ragazzi palestinesi esaminano un'auto bruciata dopo che le forze israeliane le hanno aperto il fuoco nel villaggio di Einabus, a sud di Nablus, il 31 dicembre. Qais Allan, 20 anni, è stato ucciso e altri tre giovani che viaggiavano a bordo dell'auto sono rimasti feriti durante l'incidente del 30 dicembre.

Immagini APA di Mohammed Nasser

Israele ha ripetutamente [violato](#) il cessate il fuoco in Libano a dicembre.

Israele [ha bombardato](#) quelli che ha definito siti di Hezbollah nel Libano meridionale [all'inizio di dicembre](#).

Il 23 dicembre Beirut [ha respinto](#) un'affermazione israeliana secondo cui un soldato libanese, tra le tre persone uccise in un attacco aereo, era un membro di Hezbollah.

L'esercito israeliano [ha affermato](#) che il 25 dicembre ha ucciso un membro della Forza Quds iraniana nel Libano meridionale.

Testo e produzione di Maureen Clare Murphy.